

bronzo, e molta copia di munitioni d'ogni genere. Per Provveditor della Piazza vi destinò il Generale Girolamo Donato, che partiva all'ora dalla Carica di Rettor a Lesina. Terminata l'impresa partirono gl'Ausiliarii, i quali non lasciarono, che desiderare nelle parti del coraggio, della prontezza, e dell'applicazione per il felice successo dell'impresa. Il lieto avviso di quest'acquisto fù ricevuto in Venetia con straordinario applauso. Si godeva veder tolto a' Corsari un nido, dal quale uscivano frequenti infestationi sul Mare; e si sperava, che con la caduta di questa Piazza molti di quei popoli vicini si rendessero al Dominio della Republica; ma non essendovi forze sufficienti per assicurar la Campagna, non si conseguirono li supposti beneficii. Per remunerare le degne fatiche del Cornaro il Senato con il Maggior Consiglio lo dichiarò Procurator di San Marco Sopranumerario, e verso molti Soggetti militari estese le sue beneficenze con Cariche, e con stipendii. Non fù grato a Ragusei l'acquisto di Castel Nuovo, posto a Cavaliere del loro confine; e come i rispetti humani prevagliano a quelli della Religione, lo vedevano più volentieri occupato da i Turchi (sovrvenuti da loro in quest'occasione con secreti ajuti) che da Venetiani, verso i quali nutriscono un'inveterata aversione. S'era da più secoli questa Republica fatta tributaria degl'Ottomani, e sotto l'ombra di quella temuta potenza havea fin hora goduto la libertà, e molti vantaggi nel commercio. Vedendo il presente abbattimento de i Turchi, e le prosperità de i Christiani per provedersi d'un nuovo appoggio, si fece anco tributaria dell'Imperatore, il quale in segno della sua protezione mandò un suo Ministro a risiedere in quella Città. Fù però supposto, che tenendo i consigli in bilancia per piegar nel fine della Guerra, ove si fermasse la fortuna, che passasse la resolutione con il concerto de i Turchi, poiche non ostante la nuova dipendenza conservano con essi l'antica. Nel mentre, che si travagliava sotto Castel Nuovo, e poi anco doppo il suo acquisto, il Provveditor de i Cavalli Zeno, che nella lontananza del Cornaro haveva la soprintendenza alle altre parti della Provincia, fece scorrere diverse partite di Morlacchi nel più interno del paese Inmi-

*Sentimenti
de Ragusei,
e loro diret-
zione.*